

■ Donna investita sulle strisce pedonali

Stava attraversando regolarmente la strada all'incrocio tra le vie Tibaldi e Fioravanti, in zona Corticella, quando è stata investita da un'auto alla cui guida c'era un anziano di 79 anni. Vittima dell'incidente ieri intorno alle 16,30 una donna di 67 anni soccorsa dal 118 e trasportata all'ospedale Maggiore in gravi condizioni. La sua prognosi è riservata.

■ Ricercato a Firenze arrestato a Bologna

Un ventenne romeno ricercato a Firenze per rapina, è stato arrestato per furto martedì a Bologna. Il giovane è incappato in un normale controllo di polizia ed è stato fermato perché ricercato. In tasca aveva un cellulare dello stesso modello sottratto poco prima in un fast food a una ragazza che in questura l'ha riconosciuto come suo.

■ "Viva il Duce" sulla targa Anpi

La targa in ottone della sede dell'Anpi in via della Zecca è stata sfregiata da ignoti con l'incisione della scritta "Viva il duce". I responsabili dell'Anpi se ne sono accorti ieri mattina, alla riapertura dopo le ferie: il gesto vandalico potrebbe dunque essere stato compiuto nei giorni scorsi. Ferma condanna da parte di tutte le istituzioni.

■ Sit-in gay in piazza Roosevelt

Sit-in Arcigay ieri pomeriggio in Piazza Roosevelt contro le aggressioni nei confronti degli omosessuali che si stanno registrando in Italia. In campo anche il sindaco Flavio Delbono, che ha espresso "solidarietà e vicinanza alla comunità Lgbt" condannando "ogni forma di violenza, fisica o verbale che sia, di tipo omofobico".

■ Grazie a Cpl Venditti per l'Unicef

Saranno devoluti al progetto Unicef a favore dei bambini di strada di Kinshasa (Congo) i proventi del concerto di Antonello Venditti, venerdì al parco Nord. Si tratta dell'annuale appuntamento voluto dalla Cpl di Concordia (MO), cooperativa specializzata in energia che serve Hera e Ducati, per veicolare con la musica lodevoli iniziative benefiche.

**@ TI VEDO
TUTTE LE MATTINE**

Ciao
Intensa,
sei proprio
simpatica, un
bentornata
anche a te!
Jack

Scrivi su www.city.it

bologna...

pagine a cura di matteo guizzardi e lucio mazzi



■ DA OGGI C'È MEL AL POSTO DI NANNUCCI

È una libreria, MEL Outlet, a raccogliere la pesante eredità di un negozio storico come Nannucci, in via Oberdan. Si passa quindi dai dischi ai libri, ma MEL Outlet non è una libreria "normale": offre infatti solo volumi a metà prezzo (o meno) nuovi e usati. Libri fuori catalogo (e in qualche modo introvabili), anche molto vecchi, ma anche best sellers nuovissimi che il negozio acquista da chiunque voglia disfarsene. Tutti sistemati sugli scaffali per argomento (dai classici greci e latini alla narrativa, dall'arte allo spettacolo, dal fumetto al design...), e poi cd, dvd e vinili in una sorta di continuità col passato. La libreria, che inaugura oggi alle 18,30, come dice il responsabile Luca Cirmi, "si muoverà" continuamente, in base ai libri che riuscirà a trovare: una visita non sarà mai uguale alla precedente." (Foto IP)

Un secolo di Bologna F.C.

Presentata ieri la prima opera editoriale (quella ufficiale) sulla storia del Bologna, in occasione del Centenario, tre volumi editi da Minerva: La storia dei 100 anni", "L'enciclopedia dei 100 anni" (in una confezione indivisibile a 64 euro) e "Bologna amore mio" (25 euro), catalogo della mostra prevista a settembre. I tre volumi verranno anche proposti in cofanetto "Gold" a 180 euro. A margine della presentazione, il presidente Francesca Menarini è tornata sulle vicende societarie: "Quello che hanno detto alcuni tifosi sulla campagna acquisti mi ha fatto male, ma io non ho rimorsi, abbiamo fatto tutto quello che abbiamo potuto. Io sono fiduciosa". (CITY)

I bolognesi tornano a fare i facchini

COLPA DELLA CRISI I bolognesi si riappropriano dei lavori "umili" da tempo ormai riservati solo agli immigrati. Come ad esempio quello del facchino.

C'erano una volta lavori che poi gli italiani non hanno più voluto fare: lavori considerati "umili". Come il facchino, ad esempio. Ma ora, riduzioni del personale e chiusure di aziende hanno portato molti lavoratori (anche cinquantenni) che hanno perso il posto a bussare proprio alla porta delle ditte di facchinaggio. A raccontarlo, contattata dall'ANSA, è Maurizia Zanatta, responsabile del personale della Cooperativa facchini portabagagli di Bologna che gestisce le operazioni di carico e scarico nel mercato ortofrutticolo Caab. "C'è sicuramente una crescita nel numero degli italiani che si rivolgono a noi direttamente o inviano curriculum - ha spiegato - Difficile stabilire quanti siano rispetto agli stranieri, anche perché in questo periodo non stiamo assumendo: da febbraio, abbiamo ricevuto 3-400 domande che non abbia-

mo ancora esaminato. Ma l'aumento c'è. E spesso si tratta di persone non giovanissime: parecchi i quarantenni, qualcuno anche sopra i 50".

È sulle badanti si litiga

Quando invece il lavoro c'è (ma va regolamentato) non mancano le polemiche politiche. L'apertura del sindaco Delbono alla proposta del sindacato dei pensionati Spi-Cgil di attingere al fondo regionale per la non autosufficienza i 500 euro necessari alle famiglie per regolarizzare le badanti ha provocato una levata di scudi nel Pdl. Il consigliere regionale Ubaldo Salomoni bolla come "istituzionalmente immorale" l'idea: "Si vogliono utilizzare fondi pubblici per correre in aiuto dei cittadini che non hanno esitato a violare la legge e dunque ad assumere in nero le badanti. È inaccettabile - spiega - che un ente pubblico decida di dare una mano a chi ha infranto la legge". Se una proposta del genere fosse arrivata dal centrodestra, aggiunge, "come minimo ci saremmo beccati l'accusa di essere complici di chi assume in nero. Invece, visto che l'idea è della Cgil, ecco che diventa interessante". (CITY)

Tumore ignorato? L'Ausl replica

L'Ausl di Bologna si difende nella vicenda della bambina morta per un tumore al cervello non diagnosticato (questa l'accusa dei genitori) la scorsa settimana. I legali che assistono la famiglia ieri hanno ribadito che la bambina fu sottoposta a ripetute visite e fu più volte vista dagli specialisti finiti sotto inchiesta per omicidio colposo, non avendo individuato il problema. Mentre l'Azienda sanitaria di Bologna ribatte che, dopo le visite specialistiche del 2005 (eseguite tempestivamente e da cui

non emerse nulla), la bambina è stata periodicamente seguita dall'Ausl per controlli ordinari previsti in età pediatrica. L'azienda sanitaria si spinge anche in una implicita difesa dei medici indagati: "Difficile per l'azienda, oggi - si legge in una nota - stabilire se a quell'epoca (nel 2005, ndr) i sintomi fossero riferibili alla esistenza di una patologia tumorale, tanto più in considerazione della particolare aggressività e rapidità di sviluppo di alcune forme neoplastiche del cervello". (DIRE)



■ "DIFFICILE CAPIRE"
L'Ausl replica alle accuse.